

Giornata mondiale dell'acqua

Più tecnologia e investimenti contro la crisi

CONSORZI DI BONIFICA Territori del Mincio, Garda Chiese Terre dei Gonzaga. «Così abbiamo superato un 2024 durissimo»



Itema della collaborazione e della sinergia è centrale anche tra i consorzi di bonifica. "Uso e sprechi della risorsa idrica" è la tavola rotonda che ha ospitato Filiberto Spezioli, presidente Territori del Mincio, Aldo Bignotti, presidente Garda Chiese e Simone Minelli, presidente Terre dei Gonzaga.

Il 2024 è stato un anno difficile per il clima. «Un anno particolarmente impegnativo - dice Spezioli - con una piovosità quasi estrema, è piovuto un terzo rispetto alla normalità. E questo ha comportato uno sforzo per il nostro reticolo idrico, a causa del sovraccarico di acqua. Lo scorso anno i nostri impianti di bonifica hanno lavorato per 110 giorni ma d'estate abbiamo poi risparmiato sull'irrigazione».

«Abbiamo avuto seri problemi - aggiunge Bignotti - soprattutto in primavera, e anche in autunno. Dopo aver modificato i nostri canali, che oggi funzionano anche come vasche di laminazione, non abbiamo avuto grosse difficoltà. Stiamo costruendo e completando vasche di laminazione in tutto l'Alto Mantovano, per metterci al riparo dagli effetti del cambiamento climatico».

«Il 2024 è stato l'anno più piovoso degli ultimi 120 anni - spiega Minelli - più del dop-

Tavola rotonda

Da sinistra
Aldo Bignotti,
Simone Minelli
e Filiberto Spezioli
In alto
un impianto durante una piena del fiume Po



pio della media. Un dato che ha messo in difficoltà i nostri impianti e il nostro personale. E il nuovo impianto di Sermede ha avuto subito un collasso importante, evacuando 20 milioni di metri cubi di acqua, vuol dire 400 bottiglie da un litro per ogni italiano.

L'alluvione in Emilia ha avuto effetti anche nel Mantovano? «Siamo riusciti ad aiutare il consorzio vicino, che aveva avuto la rottura degli argini del fiume Crostolo - aggiunge Minelli - abbia-

mo riattivato una botte dormiente, abbiamo potuto aprirla e ricevere 4 milioni di metri cubi di acqua».

La piovosità ha penalizzato le colture? Come?

«Tutte le colture - risponde Spezioli - vanno in sofferenza, ad esempio per i ritardi delle semine e per le piogge che sono arrivate subito dopo le semine. In autunno, invece, difficoltà nel raccolto e nel preparare i terreni per le colture invernali. Insomma, il 2024 è stato un anno terribile».

Dello stesso parere Bignotti. «Nell'Alto Mantovano hanno sofferto particolarmente i vigneti, e anche i frutteti che non sono abituati a precipitazioni tropicali, e ovviamente anche il mais». «In sofferenza sicuramente gli impianti di medica in primavera - dice Minelli - e i terreni argillosi in particolare che tendono a compattarsi con tanta pioggia».

Interessante anche il confronto sul tema della tecnologia e dell'irrigazione. «Dal 2022 abbiamo fatto tanti pas-

si avanti, dopo la grande siccità - risponde Minelli - abbiamo un lavoro da 18 milioni di euro, per sostituire canali fuori terra in cemento degli anni Cinquanta che, per le loro caratteristiche, hanno perdite attorno al 30%». «Riconvertiamo il sistema di irrigazione per 500 ettari, da scorrimento a pioggia - aggiunge Bignotti - e abbiamo rinnovato un contratto con l'Università di Milano per applicare tecnologia ed elettronica per andare a migliorare le performance».

«Dal 2022 - conclude Spezioli - grazie al Politecnico di Milano, abbiamo introdotto un sistema sperimentale di utilizzo dell'acqua per il riso che non vada in competizione con le altre colture. L'acqua in sostanza viene immessa in base al bisogno, grazie a una sonda. Risparmio stimato dal 20 al 40 per cento di risorsa idrica. Il 2025 sarà il terzo anno di sperimentazione. Ovviamente, in condizioni normali, il sistema di irrigazione per sommersione resta comunque valido».

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE

Impianti idraulici, luci con il tricolore

Tricolore
L'impianto
Agro
Mantovano
Reggiano
a Moglia
di Sermede



Una forza lavoro di oltre ottomila unità, che opera quotidianamente lungo l'intera Penisola per garantire le condizioni idriche, indispensabili alla vita nonché allo sviluppo del Paese e che, proprio nei giorni scorsi, ha operato senza soste in Toscana e in Emilia Romagna per prevenire le conseguenze dell'ondata di maltempo, che ha colpito le due regioni: è la realtà dei Consorzi di bonifica ed irrigazione che, al contempo, stanno operando in Puglia e Sardegna per limi-

tare i danni della siccità a quei territori. È un'azione costante, in continua relazione con l'innovazione tecnologica, ma che ha bisogno di interventi infrastrutturali, ormai indispensabili ed urgenti sulla rete idraulica del Paese. Per porre l'attenzione su questo spicchio «dell'Italia operosa e silenziosa», ma anche per sollecitare l'accelerazione delle procedure di concreto finanziamento del Piano bacini idrici multifunzionali proposto da Anbi e Colidretti, nonché del Piano nazionale di interventi infra-

strutturali e per la sicurezza del settore idrico, i Consorzi di bonifica e irrigazione daranno vita all'iniziativa "Bagliori nella notte", che da martedì scorso ha illuminato alcune delle migliaia di opere idrauliche, che operano nel Paese: dalle "cattedrali dell'acqua" ai "nodi di distribuzione irrigua".

«È una rete capillare, che distribuisce le risorse idriche necessarie alla produzione di cibo ma anche, grazie ad oltre novecento centrali idrovore, garantisce l'esistenza del 30% dei territori di pianura, tra cui gran parte di quelli costieri, che altrimenti torneranno acquitrinosi, perché posti sotto il livello del mare» ha evidenziato Francesco Vincenzi, presidente di

Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni. «Siamo parte di quell'Italia indispensabile, ma meno conosciuta perché ha, come obiettivo, il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni esistenti: non te ne accorgi, perché funziona - ha detto Massimo Gargano, direttore generale Anbi - accenderemo i fari tricolore su questa realtà per sensibilizzare l'opinione pubblica e chiedere il superamento degli ostacoli, che si frappongono all'avvio dei necessari interventi di adattamento alla crisi climatica; sarà peraltro anche un'azione sostenibile, perché i Consorzi di bonifica ed irrigazione sono produttori di energia rinnovabile».